

Sono un docente del Dipartimento di Informatica, la mia ricerca è caratterizzata dall'interdisciplinarietà, che nasce dalla combinazione di una Laurea in Filosofia con un Dottorato in Informatica. Mi occupo di Intelligenza Artificiale (in particolare di Intelligenza Artificiale e Diritto) e Social Network. Collaboro con colleghi dei Dipartimenti di Giurisprudenza, Culture, Politica e Società, ESOMAS, Management, Psicologia, Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche, Sezione Medicina del Lavoro, Scienze Mediche / SUISM, Lingue, Filosofia. Collaboro con Città della Salute e della Scienza e con vari dipartimenti del Politecnico di Torino. Collaboro con altre università Italiane ed estere (in particolare Università di Bologna e Università del Lussemburgo). Dirigo un gruppo di ricerca che include una trentina di persone e sono autore di oltre 200 articoli scientifici con un centinaio di coautori internazionali diversi. Sono direttore locale del dottorato internazionale Erasmus Mundus/Erasmus+ International Joint Doctorate in Law, Science and Technology, sono stato e sono coordinatore scientifico o coordinatore locale o autore di diversi progetti Europei (EUCases - FP7, WeGovNow - H2020, Co-city – UIA, il premio H2020 European Capital of Innovation vinto dalla Città di Torino e altri) e regionali (ICT4Law sul bando Converging Technologies, SEeS@W Sensing Safety at Work e Librare sul bando IoD). Co-fondatore dello spinoff Nomotika e creatore del social network civico FirstLife (firstlife.org). Sono Vicedirettore alla Ricerca del Dipartimento di Informatica da due anni, membro della Giunta del Dipartimento da tre mandati, e da sempre spoke per CSTF per mio Dipartimento.

La mia candidatura al CDA segue dall'azione di coordinamento che ho promosso fra noi Vicedirettori alla Ricerca, coordinamento che ci ha portato a presentare una posizione unanime su tematiche quali:

- 1) Promuovere un bilanciamento fra la tassazione di Ateneo prevista dal "Regolamento unico per la disciplina di fondi e commesse esterne" e la tassazione a livello Dipartimentale, migliorare l'applicabilità del Regolamento nei casi in cui questo non sia compatibile con la tipologia di finanziamento del progetto, per non lasciare spazi di arbitrarità nella sua attuazione, e incentivare la presentazione di progetti.
- 2) Assicurare il necessario supporto alla ricerca, che è una delle tre missioni dell'Università, nell'ambito della riorganizzazione amministrativa dell'Ateneo, mantenendo il senso di squadra creatosi fra personale tecnico amministrativo e docenti, che è stato uno degli elementi alla base dei recenti successi dell'Ateneo.

La mia lunga esperienza in Giunta di Dipartimento di Informatica e poi quella di Vicedirettore vicario, nonché la lunga collaborazione come spoke CSTF, mi hanno fatto capire il ruolo importante che ha il personale tecnico amministrativo nel funzionamento di un'università, e per questo la necessità di valorizzare il loro lavoro anche in termini di senso di appartenenza e identità, e responsabilizzazione, nonché delle loro esigenze di formazione continua per prepararsi alle nuove sfide in un mondo universitario sempre in cambiamento.

Allo stesso tempo, ho preso coscienza che la "macchina" universitaria è diversa da altre istituzioni, in quanto anche docenti e ricercatori contribuiscono in prima persona al suo funzionamento assieme all'amministrazione. Non hanno quindi solo funzioni di indirizzo, in quanto sono responsabili e portano avanti in prima persona la ricerca, la didattica e la terza missione in collaborazione con l'amministrazione, missioni su cui siamo valutati. Per consolidare e accrescere i successi che il nostro Ateneo è riuscito a costruire nel tempo, è necessario un forte coordinamento tra tutti i soggetti che rappresentano il ruolo di indirizzo politico a tutti i livelli, fino nei Dipartimenti, e una grande sensibilità verso le istanze provenienti da chi mette in opera le tre missioni dell'Università. Affinché il livello gestionale amministrativo possa attuare con efficacia gli indirizzi politici è necessaria una costante collaborazione fra tutti gli organi e stabilire un sistema di "checks and balances". In questo modo è possibile realizzare pienamente una comunità universitaria composta da docenti, ricercatori, personale tecnico amministrativo e studenti, gestita in maniera collaborativa e partecipata.

Posso portare nel CDA dell'Ateneo le mie competenze gestionali formatesi, oltre che nella conduzione di grossi progetti di ricerca Europei e Regionali che coinvolgono decine di imprese ed enti di ricerca, anche come rappresentante dell'Ateneo nelle assemblee dei soci di CSI Piemonte, Torino Wireless, CSP, e Top-IX.

Posso portare le mie competenze di informatico, utili perché l'ICT ormai investe tutti gli aspetti della nostra vita lavorativa, è essenziale per la semplificazione burocratica e riguarda una parte importante del bilancio.

La mia esperienza imprenditoriale come cofondatore di uno spinoff e il coordinamento di decine di imprese Italiane ed estere nei progetti di ricerca mi hanno fatto capire le potenzialità di collaborazione che esistono fra il mondo accademico e quello delle aziende, pur nei rispettivi ruoli. C'è una grande domanda di idee e di innovazione da parte loro e l'Ateneo può giocare un ruolo importante in sinergia con le imprese, così come può aiutarle nella formazione anche in una prospettiva di lifelong learning, ad esempio sfruttando il meccanismo dell'alto apprendistato promosso dalla Regione Piemonte in master, dottorati e nelle lauree.

La mia esperienza con progetti di ricerca finanziati da Unione Europea o Regione Piemonte ha permesso di crearmi un mio gruppo di ricerca di giovani ricercatori sostenibile in una prospettiva pluriennale. Allo stesso tempo, il carattere interdisciplinare della mia ricerca e le collaborazioni con altri dipartimenti, mi rendono cosciente delle differenze che esistono nel modo di fare ricerca nelle diverse aree, delle differenze nelle possibilità di attrarre finanziamenti esterni, e della necessità di trovare un bilanciamento per assicurare una crescita complessiva e uniforme dell'Ateneo.

Posso portare la mia sensibilità nei confronti dei giovani che intraprendono con coraggio la carriera di ricerca, sensibilità che viene dal lavorare in una squadra che ha visto nel tempo decine di ricercatori precari sostenuti solo da progetti di ricerca; sensibilità che nasce anche dal lavoro che ho fatto per assicurare loro prospettive dentro e fuori l'Università di Torino (ad es., tramite collaborazioni internazionali, iniziative imprenditoriali e collaborazioni con le imprese) e dal vivere quotidianamente assieme a loro un lavoro che non dà le necessarie garanzie contrattuali (ad es., con grande rammarico più volte non ho potuto garantire un reddito alle mie collaboratrici durante la maternità per via dei vincoli burocratici, pur avendo i fondi per farlo).

Posso portare anche la mia sensibilità verso i temi della collaborazione e della partecipazione, sensibilità che mi ha portato alla creazione del social network civico FirstLife e alla scrittura del progetto WeGovNow! (in cui si userà anche il software per la democrazia diretta LiquidFeedback per la gestione partecipata in Parco Dora) e alla scrittura del progetto Co-city assieme al Comune di Torino, il più grande progetto a livello mondiale per la promozione e gestione dei Beni Comuni.

Così come posso portare la mia visione di una Università collegata al territorio, per fare di Torino una Città Universitaria, come dimostrano, ad es., le molte collaborazioni che il nostro progetto FirstLife ha con Città, Regione, e associazioni: dal progetto Teencarto.it con le scuole sostenuto dall'Assessorato alle Risorse Educative del Comune di Torino, alla collaborazione con gli Stati Generali della Cultura della Regione Piemonte.

In questi ultimi mesi, anche assieme ai candidati esterni Roberto Moriondo e Mariagrazia Pellerino, che ho potuto conoscere e apprezzare negli anni scorsi durante progetti a cui abbiamo collaborato, abbiamo incontrato rappresentanti di molti Dipartimenti dell'Ateneo e del personale tecnico amministrativo per capire le diverse priorità e problematiche di una realtà eterogenea come l'Università.

Un approccio che verrà mantenuto se designati in CDA.